Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 3 (1933-1934)

Heft: 4

Artikel: Il lavorio di un'annata di Augusto Giacometti : nei brevi cenni di una corrispondenza epistolare

Autor: Zendralli, A.M.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-5461

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL LAVORIO DI UN'ANNATA DI AUGUSTO GIACOMETTI

NEI BREVI CENNI DI UNA CORRISPONDENZA EPISTOLARE

Augusto Giacometti ha, nella corrispondenza, una predilezione per i biglietti. Forse perchè la carta dei biglietti è più sostenuta e dà maggiormente l'impressione della tela, forse anche perchè, amante della misura, gli piace contenere comunicazioni e sfoghi entro il piccolo spazio, che egli poi empie, volta per volta, della sua calligrafia larga e tonda, nitida e semplice, tanto piena che non sapresti se, scrivendo, usi il pennino dalla punta larga o il pennello dalla punta esile.

" ... Poi ciao, sta ben „ o le Vetrate del " Grossmünster. „ [1])

« Domenica ci sarà la « Übergabe der drei grossen Grossmünsterfenster an die Gemeinde ». Oggi ho terminato i lavori. Domani si levano i ponti. Poi ciao, sta bèn ». (3 V. '33).

La domenica 7 V., infatti, consegna o inaugurazione delle Vetrate. E il « Kirchenbote für den Kanton Zürich » scriveva (N. 6, 1933):

« Il 7 maggio, il sole a noi benigno, rompeva, dalle 9 alle 12, il velo grigio della nebbia, che poi oscurò tutto il resto del dì, e così concesse alla Comunità, raccolta nel Grossmünster, di ammirare in tutta la loro magnificenza, le nuove Vetrate del Coro. E ci vuole proprio il sole, perchè esse si manifestino in tutto il loro splendore. Ma si direbbe anche che la Comunità non abbia mai cantato tanto bene il « Come bella luce la stella mattutina » quanto in quella mattina festosa. »

Ricordava poi lo stesso periodico le parole del presidente della Comunità, il quale aveva fatto la cronistoria delle Vetrate: il 26 VI '26 si passa al Giacometti l'incarico di dare un progetto; nell'ottobre del '28 il pittore presenta il suo progetto:

« Molti l'accolsero, entusiasti. Ma vi furono anche oppositori: « Noi non le si vuole sì scure, le finestre; ci vuole luce, molta luce nel tempio ». Molti poi non sapevano comprendere la parte saliente che vi aveva la Vergine Maria, siccome in opposizione alle nostre viste di riformati. Vi fu anche chi propose altri soggetti, come la Resurrezione. L'artista s'adagiò a piccole modificazioni, ma non andò oltre. »

(1) Cfr. « Quaderni » II, 4, pg. 266.

Il 28 I. '30 il progetto vien sottoposto all'approvazione della Comunità, e nell'ottobre dello stesso anno si affida definitivamente l'esecuzione all'artista.

Il Giacometti non aveva potuto fare a meno di dire due parole in margine al discorso presidenziale ed allora rivelò

« ... come già nel 1901 s'era fermato a guardare, dalla Kirchgasse, le vecchie vetrate del Coro, ed aveva pensato: « Se anch'io potessi, una volta, creare qualcosa di simile! ». Un compagno, sopraggiunto, l'aveva però tratto dalle sue meditazioni con la freddura: « Come, ancora nelle tue speculazioni? » — Nelle nuove Vetrate v'è qualcosa che rivela un primo e vecchio amore. Nessuna meraviglia, se poi manifestano tanta incandescenza. »

La predica del 7 maggio, del parroco D. *Paul Eppler, « Il nostro compito nella luce delle nuove Vetrate del Coro »*, è tutta una celebrazione dell'opera di Giacometti (1).

" Pian piano il cerchio si chiude. „

Dopo un inverno e una primavera di attività intensa, Augusto Giacometti rivolse i suoi passi verso il mezzogiorno. E là, nella sua solitudine di Marsiglia, gli torna, tormentoso, il ricordo del grande cugino morto:

« Sì, il nostro Giovanni non è più... Non si sente che un vuoto grandissimo. Pian piano il cerchio si chiude... Ora riposa a S. Giorgio, ove riposa mio Padre ». - (3 VI '33).

26 pastelli. - " Il « Mistral » è una cosa orribile. „

Si direbbe che il pittore nulla pregi di più della sua libertà, quella libertà che concede anche di spiegare il giornale a tavola e magari di accendere la sigaretta dopo l'antipasto. Ma sempre nel mezzogiorno, dove più chiara è l'atmosfera, più vividi sono i colori, e quando l'atmosfera o tiepida o calda più ci accosta o ci unisce a quanto ci circonda. La sensazione della « libertà assoluta », l'azione del caldo, sembrano ridargli la bella giovinezza, stimolare il suo genio creativo. Tornato a Zurigo, scrive:

« Ho portato a casa 26 pastelli. Non mi son fatto spedire a Marsiglia nessuna corrispondenza. Tutto rimase qui. E così avevo la sensazione di un'indipendenza e di una libertà assoluta. Forse è questo che fa bene. Ma probabilmente sono diverse circostanze che cooperano a dare questa sensazione di « Jungbrunnen », come dicono i tedeschi. La sera generalmente mi coricavo alle 9. Come le galline. Forse fa bene anche questo. » - (3 VI '33).

E il 24 VI:

« Laggiù a Marsiglia si aveva sempre sole e bel tempo e buon caldo. Ma il « Mistral » è una cosa orribile. Fa diventar matti. E durò cinque o sei giorni di seguito. Stavo rinchiuso in casa a fare « camere d'albergo ». Questa, a Marsiglia, era di un rosso stupendo ».

---

(1) Siccome troppo lunga, rinunciamo a riprodurla. E' uscita, in opuscolo, sotto il titolo: **« Unsere Aufgabe im Licht der neuen Chorscheiben. Predigt gehalten am 7. Mai 1933 im Grossmünster, von D. Paul Eppler, Pfarrer. »** - Buchdruckerei Berichthaus, Zurigo 1933.

" ... Il critico chiede una cosa impossibile. „

Con l'autunno riprende la vita nella città, e così anche la « stagione » dell'arte. Augusto Giacometti l'inizia con la sua piccola Esposizione in Locarno (1), che si risolve in un grande successo regionale. Un episodio, che non lo distoglie dal suo lavoro intenso, ma interrotto dal pensiero della conferenza — la sua prima conferenza — su « Die Farbe und ich ».

La conferenza attira gran folla allo Studio di Fluntern, incontra il favore del pubblico d'eccezione, ma trova nella « Nuova Gazzetta di Zurigo » il censore che non era pienamente soddisfatto, per non avergli rivelato « il mistero dell'arte » o per non avergli portato la grande confessione dell'anima del pittore (2):

« Il critico chiede una cosa impossibile o almeno una cosa che, anche se fosse fossibile, io non farei mai. Lei conosce la strofa del Grillparzer:

Was öffnest Du des Busens stilles Haus,
Und stösst's sie aus, die unverhüllte Seele,
Und wirft sie hin, den Gaffern eine Lust? (29 XI. '33)

Progetti. - " ... Ho vinto il concorso. „

Nel novembre invia opere all'Esposizione d'arte svizzera a Parigi,

« ... poi avrò in primavera un'esposizione a Glarona insieme con Morgenthaler. Lassù, durante l'esposizione, vorrebbero la ripetizione della conferenza. » - (29 XI. '33).

Intanto lavora al suo progetto per il Politecnico federale, lo conduce a fine:

« Ho terminato il mio progetto. Si ha tempo fino al 20 dicembre per inoltrare i disegni. » - (8 XI '33).

Il 14 novembre il Consiglio federale chiama il Giacometti a membro della Commissione federale delle belle arti.

Natale s'avvicina. E il Natale, il pittore lo passa, da anni, a Parigi:

« Sarebbe stato bello nella metropoli francese, ed è stato bello nei primi giorni - ma dopo un mal di denti orribile. Durò giorni e giorni. Non facevo altro che stare all'albergo, in camera, con la guancia sul calorifero, un'aspirina in bocca ad aspettare. .... Qui a Zurigo poi una buona novità. Ho vinto il concorso per l'affresco al Politecnico. Mi rallegro assai. » - (7 I. '34).

A Parigi. - I lavori nella Commissione federale di belle arti.

« In principio di febbraio sono stato a Parigi per l'apertura dell'Esposizione di arte svizzera. Nelle sale dell'esposizione incontrai il giovane pittore Lardelli... » - (23 III. '34).

Nel frattempo il Giacometti prepara l'esposizione del maggio, a Glarona, e cura, con amore, i doveri d'ufficio della Commissione federale di belle arti.... »:

« .... I lavori sono interessanti. Si sta ora organizzando la Sezione svizzera per la Biennale di Venezia. » - (23 III. '34).

---

(1) Cfr. « Quaderni » III, 2, pg. 118 sg.

(2) « Quaderni » III, 2, pg. 121 e III, 3, pg. 231.

" ... Ma ero a letto. „ - " Le donne alla fontana. „
A Glarona. - Al " Circolo Hottingen. „ - " Sidi-Bou-Saïd. „

La primavera a Zurigo è il periodo dei piccoli malanni. Una grippe coglie il Giacometti e lo tiene a letto per lunghi giorni....

« ... Ora sono debole. Passerà. - Il dott. H., in Coira, mi aveva scritto che vi saranno alcuni piccoli discorsi all'apertura dell'esposizione di Giovanni e mi aveva invitato di venire. Ma ero a letto. Poi mi scrisse della proposta della nostra P. G. I. e della sala che ci venne accordata al museo... Si ricorda del mio quadro, in toni grigi, con le donne alla fontana? L'ho spedito ora a Parigi, al salone delle Tuileries. » - (22 III. '34).

Il 5 maggio s'è aperta, nella Sala comunale di Glarona, la sua ultima esposizione:

« Sono stato sabato a Glarona all'apertura della mostra. Ho esposto con Morgenthaler e con lo scultore Geiser. Abbiamo insieme ottanta quadri... Sono poi rimasto anche domenica, per vedere la Landsgemeinde. E' interessantissima. Altra cosa che a Zurigo! Un altro patriottismo. » - (9 V. '34).

All'atto d'apertura della Mostra ha detto la parola del benvenuto E. Kadler-Voegeli, e il discorso sugli artisti il dott. E. F. Knuchel di Basilea. - (« Basler Nachrichten », 7 V).

Ai primi di maggio il Giacometti è fatto membro del Consiglio direttivo del Circolo Hottingen, in sostituzione del dott. Geilinger.

Sbrigato il gran lavoro, il pittore ha ripreso la via del mezzogiorno:

« Sabato o domenica parto per Marsiglia ».

Ma prima di partire ci ha voluto confidare due fotografie di sue opere per « Quaderni » e « Almanacco »:

« Se vuole la « fatica politecnica » per i « Quaderni » o per l'« Almanacco »... faccia Lei. » - (9 V '34).

A Marsiglia l'ha raggiunto (1 VI '34):

« ... una buona notizia. La Galleria d'arte di Berna ha acquistato, all'esposizione del Turnus, il Sidi-Bou-Saïd » (uno dei suoi quadri della « messe tunisina » 1932).

A. M. Zendralli.

OPERE DI AUGUSTO GIACOMETTI

1. MAGGIO 1933 - 1. MAGGIO 1934

1933	Acquisitore
Natura morta	Julie Habisreutinger, Flawil
Siringa	
Navi a Marsiglia	Annie Staub-Bauer, Zurigo
La Joliette	
La mia camera d'albergo a Marsiglia	
Il cancello	
L'albergo giallo	Heinrich Gimpert, Marstetten
Barca	
Donne alla fontana	
Barche	
Spaccio di ostriche	

1933	Acquisitore
Il porto vecchio a Marsiglia	
Specchio	
Marsiglia I	
Onde II.	
Pappagalli turchini	
Onde I	
Pappagalli rossi	
Il mercato a Marsiglia	
Pietra grigia I	
Pietra grigia II	
Bandiera	
Il mare a Marsiglia I	
Il mare a Marsiglia II	
Il mare a Marsiglia III	
Ritratto E. R. W.	E. R. W.
Marsiglia II	
Garofani	Alfred Rosenstiel, Zurigo
Papavero su fondo grigio	
Piccole rose	
Fiori	
Fiori su fondo turchino	
Rose	
Arancie.	
Rose su fondo grigio	
Gladiole e sprone di cavaliere	E. Berger-Muhr, Zurigo
Rose	Annie Staub-Bauer, Zurigo
Ninfa	
Uova di Pasqua	
Rose rosse e rose bianche.	
Gladiole	
Ritratto A. S.-B.	Annie Staub-Bauer, Zurigo
Il mercato a Marsiglia (grande)	
Marsiglia	
Iktinus, progetto per un affresco al Politecnico a Zurigo	Confederazione svizzera

1934	
Ricordo	
Festa di tiro	
Autoritratto	Prof. Emilio Gianotti, Coira
Autoritratto	
Autoritratto	
Donne alla fontana	
Donne alla fontana	
L'espulsione dal Paradiso	Annie Staub-Bauer, Zurigo
Autoritratto	